



AVELLINO – Il nostro occhio questa settimana si è assopito, stanco, un po' annebbiato, in una sorta di “assenza di pensiero” che gli ha impedito di guardarsi intorno con la lucidità di sempre, scosso com'è dalle tante cattive notizie che hanno investito e, per la verità, ancora investono la città, dandole persino una poco onorevole ribalta nazionale: fatti che lasciano sgomenti e che urlano maggiore attenzione e serietà di intenti. Perché quella descritta non è la nostra Avellino, tenuta allo scuro dalla vera lettura di quanto le accadeva intorno, beffata da coloro che del credito concesso ne hanno fatto un uso del tutto improprio. Avellino e l'Irpinia sono altro e vogliamo rivendicarlo con orgoglio: sono aree verdi, sono splendidi borghi, sono accoglienza, sono eccellenza.

Lo diciamo anche a chi, con una certa dose di ignoranza (mancanza di conoscenza), qualche settimana fa, attraverso un'interrogazione parlamentare all'attenzione del ministro dell'Interno, ha improvvidamente chiesto niente meno che lo scioglimento del Consiglio comunale del capoluogo per mafia, dove forse è altrove che vanno ricercate le vere responsabilità. Meditate gente, meditate...